

IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO

Sangalli: «I contributi degli autonomi non si toccano»

«La manovra non deve ridursi, inevitabile alzare l'età pensionabile

di LUCIANO COSTANTINI

ROMA — Oggi il faccia a faccia con il Vincenzo Visco. A guidare la delegazione di Confcommercio il presidente Carlo Sangalli. Dice di aver apprezzato l'affermazione del vice ministro che riconosce come l'evasione fiscale riguardi milioni di persone. E avverte: «I contributi degli autonomi non si toccano».

Però intanto sembra voglia aggiornare gli studi di settore. In pratica, fare nuovi controlli sui commercianti.

«I controlli, quelli necessari, nè uno di più nè uno di meno. E poi vorremmo capire qual è il metodo e l'obiettivo dell'operazione. Se è quello di rendere

gli studi più efficienti, cioè capaci di leggere realmente l'andamento delle imprese nel bene e nel male, e magari scopriamo che qualcuno dovrà pagare di meno, allora va bene. Se è, invece, quello di fare cassa, allora non ci siamo».

I dati Ocse confermano un'Italia in crescita. Anche dalla sua visuale è così?

«Quei dati li voglio prendere come un augurio. E comunque non ci devono automaticamente spingere all'ottimismo, ma devono far sì che il trend sia consolidato e che la crescita venga recepita con la ripartenza dei consumi. I consumi, infatti, ancora ristagnano. Mi guarderei bene dal cantar vittoria anche perchè cresciamo meno degli altri e la nostra crescita è destinata a rallentare nel 2007».

Cosa suggerisce per consolidare il trend?

«Controllo e riduzione della spesa pubblica, accompagnate alla riduzione del-

la pressione fiscale. Poi maggiore attenzione al mondo dei servizi attraverso l'incentivazione e l'innovazione. La nostra formula è due meno e un più: meno spese e meno tasse e più innovazione nei servizi».

Si parla tanto di manovra: più magra o più robusta? In uno o in due tempi? Con pensioni o senza? Dica la sua.

«Deve restare così com'è. Se si fa da 25 anzichè da 30 miliardi, c'è il rischio che lo sconto venga pescato attraverso un aumento della pressione fiscale. Voglio dire che se si pensa di ridurre la manovra per non fare i tagli di spesa che sono necessari, non mi pare che sia la strada giusta».

Si dice che ogni intervento sarà concertato. Qualcuno maligna concertato tra governo e i soli sindacati.

«Ognuno è libero di invitare a pranzo chi gli pare e piace, però come si fa a lasciare fuori dalla concertazione il mondo dei servizi che contribuisce per il 65% alla formazione del Pil?».

Ha l'impressione che il governo privilegi i dipendenti rispetto ai lavoratori autonomi?

«L'impressione c'è e speriamo che resti a livello di impressione. Quando giochi una partita difficile non puoi lasciare in panchina quelli che sanno giocare, cioè le imprese che sono quelle che offrono le risorse. Al di là delle impressioni, a fine settembre promuoveremo o boccheremo la Finanziaria anche se alla forza dei muscoli preferiamo la forza della ragione».

Favorevole o no alla riforma delle pensioni?

«Il problema è quale riforma. Il meccanismo di Maroni, noi lo condividiamo, poi tutto si può discutere. Oggi certamente l'innalzamento dell'età lavorativa è inevitabile. In ogni caso nessuno pensi di sostituire lo "scalone" con l'aumento dei contributi degli autonomi».



Carlo Sangalli

